

Investimenti. I dati del 2013 indicano 66 nuove imprese (+16%)

Venture capital, crescono le start up

La tecnologia è il settore preferito

■ Segnali positivi sulle startup e sul venture capital in Italia: nel 2013 sono saliti i nuovi investimenti in seed (investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa) e startup (investimento per l'avvio dell'attività imprenditoriale), con 66 operazioni, un incremento del 16% rispetto al 2012 (57 operazioni) e +53% rispetto al 2011 (43 operazioni). Sono i dati del rapporto Venture Capital Monitor sulle operazioni di venture capital in Italia nel 2013. La ricerca è realizzata dall'osservatorio venture capital monitor dell'Università Liuc di Castellanza, in collaborazione con Aifi e Vertis sgr. I risultati sono il frutto di due azioni importanti da parte del governo: il decreto startup, entrato in vigore nel dicembre 2012 e il fondo high tech per il

Mezzogiorno. «Quando si parla di venture capital, è utile riflettere sul fatto che si tratta di un capitale che consente la traduzione in impresa di nuove idee o il sostegno alla prima fase di attività di una realtà ancora embrionale» afferma Anna Gervasoni, direttore generale Aifi. «In altre parole, il venture capital è un fattore di crescita e, pur nelle difficoltà del mercato italiano, ha favorito negli anni lo sviluppo e l'evoluzione del nostro sistema produttivo».

Nel 2013 il numero degli investitori attivi (coloro che hanno fatto almeno un'operazione durante l'anno) si attesta a 31, (32 con l'aggiunta della categoria dei business angel) in linea con il 2012; il numero degli investimenti è stato pari a 86 (erano 57 nel 2012); in merito alla provenienza solo l'8% dei deal è stato

realizzato da operatori stranieri. I business angel hanno partecipato ad 8 operazioni in affiancamento agli investitori di venture capital, soprattutto nelle operazioni di seed capital che sono state il 44% del totale. Il 56% degli investimenti è stato destinato alle operazioni di startup (37 deal); il taglio medio dell'investimento è pari a quello del 2012, ovvero 800mila euro. L'orientamento degli investitori è verso l'acquisizione di quote di minoranza, in media del 25% (era il 30% nel 2012). La Lombardia è la regione con il maggior numero di operazioni, seguono la Campania e l'Emilia Romagna. L'Ict monopolizza l'interesse degli investitori con il 50% degli investimenti, in linea con il 2012.

Ma.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

